

# IL TEMA ADOZIONI LIBERO DALLE IDEOLOGIE

**C**aro Augias, la Corte di Cassazione ha esortato a fare una legge per l'adozione di bambini da parte di singoli/e e non soltanto di coppie. Ha sottolineato che nella Convenzione di Strasburgo non c'è nessun ostacolo. Si aprono praterie per coloro che invocheranno tradizioni, radici, storia e quel "tutto" italiano per opporsi all'adeguamento che immagino la realtà abbia reso necessario. Per esempio il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che pur con cautela ha ribadito: «In linea generale ogni bambino ha diritto a una madre e a un padre: questa dovrebbe essere la normalità». Monsignore ha usato il condizionale nel fare accenno alla "normalità" ed è stato un segno di attenzione. Il problema è che quasi sempre i bambini da adottare la "normalità" se la sono scordata da un pezzo. Sa la Chiesa con quanta Speranza (virtù cardinale) si guarda da parte di "tutti" verso i necessari mutamenti "magisteriali" che le nuove realtà hanno reso urgenti?

**CORRADO AUGIAS**  
 c.augias@repubblica.it



Giovanni Moschini - giovanni.moschini4@tin.it

**L**a sentenza della Cassazione ha aperto un nuovo fronte nel fitto calendario dei cambiamenti imposti dalle nuove realtà. La legislazione non impedisce in via assoluta l'adozione da parte di un solo "genitore/trice". La limita a casi speciali e dopo attento controllo. Tra le reazioni di rifiuto spicca quella di Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Famiglia: «Abbiamo molti aspiranti genitori e pochi bambini», quindi nessun bisogno di estendere ai "single". Marco Griffini presidente di Ai.Bi. (Amici dei bambini) ha dati opposti: «È aumentato in modo eccezionale il numero dei bambini abbandonati, sono diminuite le richieste da parte delle coppie». Non dovrebbe essere difficile stabilire chi dei due è più vicino al vero. Mi ha scritto Gabriella Malanga (gabriella.malanga@libero.it): «Sono una single; ho scelto nel 2005 di iniziare un percorso di affido familiare. Af-

fronto a volte il pregiudizio di quelli che, sposati, si sentono moralmente più degni e che, se non c'è una famiglia "normale", meglio che il bimbo resti dov'è. Ho tutto quello che serve a una donna, e presumo anche a un uomo, per crescere un figlio sano ed equilibrato. Ho colleghe vedove che hanno cresciuto i figli da sole, ho amiche, sorelle separate, e anche la mia mamma, regolarmente sposata, con i figli s'è trovata sola in tante situazioni. Penso alla scuola, alla salute, al dentista ed alle vacanze della bambina. Provo una grande rabbia nel sentire giudizi così avventati da persone che ignorano tutto di questo mondo, e che forse ad amare come proprio il figlio di qualcun'altro non hanno mai pensato». Come sarebbe preferibile se si partisse non dalle ideologie ma dalla realtà. Per esempio: chi ha ragione Giovanardi o Griffini?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

